

# Indagine. Il "doppio fardello" sulle spalle dei giovani

Maurizio Carucci venerdì 25 maggio 2018

*Le nuove generazioni rimangono svantaggiate sia sul fronte del reddito che su quello del mercato del lavoro*



**Dal 2013 i mercati del lavoro dell'Unione Europea sono in ripresa, in concomitanza con l'accelerazione**

**della crescita economica. Tuttavia, le giovani generazioni di oggi rimangono svantaggiate sia sul fronte del reddito, che su quello del mercato del lavoro.** Questo è preoccupante in quanto sono proprio tali fasce (i giovani di oggi e le future generazioni) quelle di cui ci sarà bisogno per incrementare la crescita della produttività. A ciò si aggiunge il fatto che i giovani di oggi dovranno sopportare il peso del cambiamento demografico due volte: oltre a pagare al sistema previdenziale contributi più alti rispetto a chi è attualmente occupato, il livello della loro pensione sarà più basso rispetto a quello dei pensionati di oggi. Finora si sono compiuti molti progressi nel campo delle riforme del sistema pensionistico, anche se è necessario uno sforzo maggiore per bilanciare il peso tra generazioni. Proprio il legame tra impatto demografico e lavoro apre una serie di questioni sulla materia delle riforme pensionistiche, delle nuove competenze dei lavoratori e di come accogliere le sfide della digitalizzazione del lavoro.

Questo il cuore del seminario che si è tenuto questa mattina a Roma, nell'Auditorium dell'Inapp (Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche) sulla presentazione del Rapporto della Commissione Europea in materia di *Occupazione e Sviluppo sociali in Europa sul patto intergenerazionale e i costi dell'invecchiamento della popolazione*. Di questo ha parlato **Loukas Stemitsiotis**, capo Unità della Direzione generale degli affari sociali della Commissione Ue, aprendo i lavori di questa mattina di studio e confronto, promossa da Inapp e Adepp (Associazione degli enti previdenziali privati). Il rappresentante della Commissione Ue ha sottolineato che «servono politiche del lavoro dirette ad incrementare l'occupazione investendo sulle competenze dei lavoratori e invogliando quelli più anziani a restare sul mercato del lavoro più a lungo».

Mentre il presidente dell'Inapp, **Stefano Sacchi**, ha precisato che «il rapporto sugli sviluppi sociali e occupazionali in Europa porta alla nostra attenzione l'impatto che grandi cambiamenti demografici e tecnologici avranno non solo sul lavoro, ma anche sul welfare». «Occorrono analisi serie e approfondite - ha aggiunto - per prevenire gli effetti negativi e per sfruttare le opportunità di questi cambiamenti. E occorre anche considerare questi scenari nel progettare le eventuali riforme del lavoro e del welfare». Tra questi, il fatto che i giovani di oggi dovranno sopportare un "doppio fardello": oltre a pagare contributi più alti rispetto agli attuali occupati, percepiranno una pensione più bassa rispetto ai pensionati di oggi. Inoltre «mostra come l'Italia debba continuare a promuovere l'occupazione anche nelle fasce di età più elevate, eventualmente con strumenti come il part-time agevolato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

**ARGOMENTI:** Lavoro Economia

pubblicità